

Scheda del documento

11 gennaio 1581, Bellinzona

Vendita / Instrumentum venditionis

Enrico Bonzanigo del fu Bernardino di Bellinzona, procuratore della comunità di Bellinzona, e i quattro procuratori generali della detta comunità vendono a Giovanni Antonio Bonzanigo del fu Bernardo di Bellinzona un appezzamento di terreno prativo, boschivo, sassivo e gerrivo con piante di pioppo, ontano, salice e altri generi, nel territorio di Bellinzona «ad Buschum de la Dobia», secondo l'arbitrato di Aioldo Rusca tra la comunità di Bellinzona, da una parte, e i Rusconi di Giubiasco, dall'altra, del 6 luglio 1560 (v. Bellinzone 29) e altri due arbitrati degli arbitri Giovanni Rusca e Gabriele Rusca, del 4 luglio 1567 e 19 febbraio 1568. Il prezzo della vendita è di 500 scudi d'oro d'Italia, al computo di 12 lire e 4 soldi di terzoli per singolo scudo.

Segue la ricevuta del pagamento di 500 scudi e fitti, registrata nel «libro turchino» della comunità, firmata da Giovanni Antonio Ghiringhelli, cancelliere della comunità [di Bellinzona].

Il 20 dicembre 1641, i fratelli Enrico e Giovanni Battista, figli del fu Giovanni Antonio Bonzanigo di Bellinzona, vendono al luogotenente Francesco Rusconi del fu Bernardo di Bellinzona l'appezzamento di terreno prativo, boschivo, sassivo e gerrivo, al prezzo di 200 scudi.

Notaio rogatario: Vanetus Burgus f.q. spectabilis capitanei domini Iohannis Iacobi p.i.a.n. habitatorque Bellinzone.

Originale; lat.

ASTi, Pergamene, Bellinzone 33.1

1300 x 300 mm, righe 160. Il documento è costituito da tre membrane cucite insieme. Il documento presenta diverse lacerazioni nel margine destro e sinistro, un foro di piccole dimensioni risalente alla lavorazione della pelle nella prima membrana e un foro dovuto a rosicatura nella terza membrana.